



EURO 0,50

Direttore EMILIO PIERVINCENTI

Anno VIII - Numero 63 - DOMENICA 21 MARZO 2010



di Fabio Bonati

Non si era mai contato un numero così alto di persone nella nostra provincia senza i soldi per pagare l'affitto. Lo scorso anno gli sfratti per morosità ordinati dal Tribunale di Parma sono stati poco meno di 500 e altri 150 quelli imposti da Fidenza. Secondo una recente rilevazione della Provincia nei prossimi mesi altre 250 famiglie potrebbero aggiungersi alla lista di quelle cacciate di casa perché hanno dovuto smettere di versare la pigione, e la rilevazione non ha considerato il Comune capoluogo, dove tradizionalmente c'è una maggiore concentrazione di bisogno.

L'eccezionale aumento degli insolventi davanti al padrone di casa (gli sfratti per morosità sono il 39,5% rispetto al 2008) si registra nonostante lo sforzo degli enti pubblici locali sui contributi per l'affitto. L'anno passato ne hanno beneficiato 2.403 famiglie nella sola città. L'anno prossimo ci sarà un nuovo bando per le case popolari, che con ogni probabilità farà segnare nuovi record di adesione; l'ultimo bando, nel 2008, ha raccolto 1654 domande a Parma e 275 a Fidenza.

Un quadro che tutti gli attori del territorio chiamano con la stessa parola: emergenza. Ne ha discusso ieri nel suo congresso provinciale il Sunia, il sindacato degli inquilini che conta a Parma oltre 3mila iscritti.

«Negli anni scorsi c'è stato un disimpegno degli enti pubblici sulla casa perché a molti amministratori il problema sembrava risolto, credevano che il mercato potesse sistemare tutti - l'analisi di Emanuela Betti Pico, riconfermata presidente del Sunia Parma - Era un'illusione. Ora la crisi ha fatto scoppiare la questione casa. Molte famiglie perdono il lavoro e dopo qualche mese la casa: esauriti i risparmi, devono scegliere tra mangiare o pagare l'affitto. Questo è quello che nelle nostre sedi dicono madri e padri disperati. Sono più di quanti possiate pensare gli inquilini che non possono nemmeno permettersi di accendere il riscaldamento».

«Fino a tempi recenti - aggiunge Marcella Saccani, assessore al Sociale della Provincia - il problema casa



Aiuti per l'affitto in città



CONVEGNO DEL SUNIA: L'ANALISI DEL PROBLEMA E LE VIE PER AFFRONTARLO

Emergenza casa. Due sfratti al giorno per morosità

CONTESTAZIONI SRU CACCIATA DALLA CGIL

Fuori programma al congresso Sunia. Gli attivisti della Società di Riappropriazione Urbana, famosi per occupare case vuote, sono stati cacciati dal segretario della Cgil Paolo Bertolotti appena hanno srotolato uno striscione che chiedeva il blocco degli affitti. «Metodi squadristi», attacca Katia Torri. «Avevano violato la Camera del Lavoro», dice il segretario.

riguardava più che altro Parma città. Ora invece abbiamo un'esplosione di domande di aiuto in tutto il parmense».

Ad avere le difficoltà maggiori sono gli immigrati, privi di reti familiari in grado di sostenerli nei periodi più difficili. Ma fra coloro che sono finiti letteralmente in strada ci sono anche molti italiani, vittime di un mercato della casa che non offre risposte a chi ha redditi incerti. «Pur di trovare casa si sono moltiplicati i contratti già dall'inizio inaffidabili: gonfiate le strutture di accoglienza a bassa soglia, cresciute le convivenze

familiari, sono diminuite le tutele e i diritti derivati dal rapporto di locazione», denuncia Pico.

Le conseguenze sono pessime anche per chi affitta, che si trova l'appartamento occupato senza ricevere più il canone. «Sulla morosità non siamo ancora arrivati al fondo - ammonisce Orlando Manghi, presidente dell'Asspi, associazione dei piccoli proprietari -. Per questo esortiamo chi affitta alloggi a non pretendere troppo: meglio rosicchiare un osso che illudersi di strappare carne per poi trovarsi in bocca un pezzo di legno». Ma uno studio a campione del-

lo scorso anno mostra quanti pochi siano a seguire questa filosofia: solo un affitto su dieci è entro i 330 euro mensili mentre il oltre il 30% supera i 460, somme che incidono notevolmente sui redditi di chi non ha un buon impiego.

Per questo la richiesta del Sunia - accanto ad interventi di emergenza per chi finisce sul marciapiede - è di ritrovare equilibrio tra il costo della casa e il reddito delle famiglie. «Le dimensioni del problema solo tali che occorre l'intervento del Governo, che finora è stato latitante, limitandosi ad operazioni spot», sostiene Aldo Rossi, esponente nazionale del Sunia. Il sindacato riconosce che invece a livello locale «pur nella esiguità delle risorse alcune interventi sono previsti sia nell'immediato che a più lungo termine». Usciranno a breve due nuovi bandi per aiuti economici a famiglie in locazione colpite dalla crisi, uno del Comune di Parma con contributi fino a 2.400 euro e uno della Provincia con contributi fino a 2.000 euro.

Il Sunia si augura che l'attuale stagnazione del mercato libero dell'affitto possa spingere i proprietari a chiedere canoni più contenuti, magari passando attraverso contratti garantiti anche per loro fonte di sicurezza.